

Le sindache di Roma e Torino alla sfida delle città, con un obiettivo: tagliare i costi

# La scure di Raggi e Appendino

— Le due sindache del Movimento Cinque Stelle lanciano la sfida: dare efficienza a Roma e a Torino con l'obiettivo di tagliare i costi. Il rebus delle partecipate e un diverso ciclo dei rifiuti sono due delle questioni che richiedono soluzioni in tempi brevi per Raggi e Appendino.

**Alberto Mingardi**

ALLE PAGINE 10 E 11

## Raggi e Appendino, la sfida è tagliare e dare efficienza

Il rebus delle società partecipate, il no alle dismissioni, un diverso ciclo dei rifiuti. Idee interessanti, con qualche velleitarismo e compromesso di troppo

### Analisi

ALBERTO MINGARDI

**P**er il Movimento Cinque Stelle, amministrare Roma e Torino è un po' l'esame di maturità. Quando la Lega s'impose sulla scena nazionale, il partito di Bossi cercò in tutti i modi di piazzare buoni amministratori nelle città del Nord che, una dopo l'altra, cadevano nelle sue mani. Le due sindache hanno appena cominciato a lavorare e hanno messo nero su bianco le "linee programmatiche". Non sono documenti che leghino loro le mani, ma danno il senso della direzione di marcia.

In cima alle sue priorità, Chiara Appendino mette la riorganizzazione della macchina comunale: riorganizzazione "partecipata", "bottom up", che parta dalle competenze dei singoli impiegati. Formule rassicuranti a parte, il suo è un vero piano d'attacco all'inefficienza: ricognizione dell'esistente, analisi dei fabbisogni, e l'identificazione di una sede unica del Comune. Una mossa che forse non è

sufficiente a consentire un miglior controllo dei dipendenti comunali, ma va in quella direzione.

E' chiaro però dove si fermino le intenzioni "efficientiste" di Appendino: davanti alle società a partecipazione municipale. Nel piano per i prossimi cinque anni, per le partecipate si parla di "una pianificazione strategica finalizzata al rafforzamento e all'implementazione delle società che erogano servizi essenziali". Formula ambigua ma sufficientemente chiara nel no alle dismissioni. Persino per il "masterplan delle residenze universitarie" i grillini vogliono "incentivare la gestione pubblica". Il nuovo Sindaco esclude apertamente la "valorizzazione" degli edifici storici. Dire che i gioielli di famiglia non si vendono suscita l'applauso: ma siamo sicuri che stiano meglio nella credenza della nonna? Fuor di metafora, non è certo che la gestione pubblica degli immobili di pregio produca maggiori benefici per la collettività che la loro privatizzazione: ovvero le entrate che ne deriverebbero ma pure le azioni di tutela, ripristino e messa a reddito a opera dei nuovi proprietari.

Ciò è coerente con l'approc-

cio urbanistico della nuova giunta, che esige uno stop al "consumo di suolo e sottosuolo". La città deva rimanere com'è, e non essere "violata" dalla crescita economica. Di qui, l'elogio del piccolo commercio e l'attacco alla grande distribuzione. Il sistema delle locazioni commerciali andrà "revisionato" per "non consentire la proliferazione delle strutture di media e grande superficie per evitare la chiusura degli esercizi di vicinato". La giunta sogna "iniziative di moral suasion atte a indirizzare i flussi commerciali verso i negozi di vicinato, e sostegno alle campagne di sensibilizzazione atte a disincentivare gli acquisti nei giorni festivi". Terzo comandamento a parte, non si capisce bene perché il Comune dovrebbe dire a un cittadino di non comprarsi un paio di jeans la domenica, o che il pane non lo può acquistare al "super", e men che meno cosa sia questa "moral suasion". Ticket di posteggio più alti in prossimità dei centri commerciali? Per la vecchia drogheria, sono tempi duri: non c'è dubbio. Ma la concorrenza ha portato molti piccoli esercizi a specializzarsi, a innovare, e le montagne di difficoltà che ancora incontra-



no (dalle tasse alla burocrazia) non possono essere spianate da un po' di "protezione".

Anche Raggi propone di rendere più efficiente la macchina comunale, con una "Roma semplice" fondata su "open government, competenze digitali, agenda digitale". Mettere on line dati e informazioni in grande quantità è sicuramente una risorsa, per i cittadini informati: ci sarà bisogno di studiosi, giornalisti e blogger che sappiano farne buon uso, trasformarli in materia facilmente digeribile da parte del cittadino. Ma di per sé non "semplifica" nulla. Né lo faranno iniziative come la "Consulta cittadina per l'Innovazione". Raggi sa che le "competenze informatiche" non sono uniformemente diffuse, e si pone il problema di moltiplicarle. Se pure sogniamo una "città di smatnettoni", non è detto che essa abbia procedure fluide e processi lineari. Per costruirle, la "partecipazione", nell'ignoranza del diritto vigente, non serve a molto.

Anche Raggi vuole una gestione «lungimirante» del patrimonio immobiliare, per farne «un importante luogo di sperimentazione di pratiche di risparmio energetico, di efficientamento e di introduzione di nuove tecnologie» (sulla scorta della "sostituzione dei corpi illuminanti con le tecnologie Led"). Guai a privatizza-

re. Per rispettare la volontà popolare del referendum sull'acqua, verrà inserito nello Statuto di Roma Capitale il "Diritto all'Acqua": in più, ci sarà una consulta di cittadini che vigili sulla realizzazione degli investimenti e delle attività. Siamo un Paese di santi, poeti, e regolatori delle acque.

Sui rifiuti, punto di grande rilievo nel governo di una grande città, le sindache si inchinano al principio dell' "economia circolare", slogan che oggi va per la maggiore. Diverse sono le iniziative messe in campo: dall'incentivazione del mercato dell'usato alle più varie forme di sensibilizzazione. Entrambe le sindache vogliono più "isole ecologiche" (un pragmatico "più cassonetti"), Raggi punta anche sulla "tariffazione puntuale (più ricicli meno paghi)".

Per quanto riguarda i trasporti, si spreca le dichiarazioni d'intenti a favore della "mobilità alternativa". Si parla di bike e car sharing, senza una mezza parola su Uber: i tassisti possono dormire sonni tranquilli. Nel programma romano, c'è l'idea, interessante, di ripensare i flussi del trasporto pubblico sulla base delle necessità "rivelate" dalle scelte dei cittadini-utenti. Proprio in questo contesto, un'apertura al car pooling sarebbe parsa naturale.

Su alcune uscite delle due sindache ci sono già state dole-

miche. "Il Foglio" ha segnalato questa perla, dal programma di Raggi: «Roma Capitale è portatrice di una visione bio-centrica che si oppone all'antropocentrismo specista che nella cultura occidentale ha trovato la sua massima espressione». Appendino vuole il wi-fi libero ma teme l'inquinamento elettromagnetico.

A Raggi e Appendino va riconosciuto che nei loro programmi non ci sono solo sparate di questo tipo. Ne emerge anche la voglia di mettere a fuoco i problemi.

E queste posizioni, che ora provocano qualche risolino, in realtà non sono affatto "fuori" dal mainstream. Le uscite più ideologiche del Movimento Cinque Stelle sono perfettamente accordate con una certa sensibilità "di sinistra" che negli ultimi anni si è conquistata il monopolio dei salotti: dal no alla globalizzazione al km 0. L'idea centrale è che la crescita economica sia un vizio degli ultimi due secoli: un vizio da superare, in omaggio a un non meglio definito concetto di "qualità della vita". Per alcuni è stata una formidabile strategia per vendere libri: i pentastellati l'hanno presa sul serio.

La loro è la prima generazione di politici che non fallirà nel garantire crescita e benessere, semplicemente perché non ci proverà neppure.

Twitter @amingardi

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## Cose da fare

- 1 EMERGENZA RIFIUTI**  
 A poco più di un mese dall'elezione, la neo sindaca Raggi è ancora alle prese con l'emergenza rifiuti. Tema sul quale, dopo i numerosi blitz in vari centri Ama, si aspettano ora le prime misure.
- 2 IMPIANTI BLOCCATI**  
 La crisi dei rifiuti nella Capitale è legata al blocco dell'impianto di Torre Cencia (capacità 300 tonnellate al giorno) che si è scoperto essere sotto inchiesta. Un problema prioritario per la Giunta.
- 3 TRASPORTO PUBBLICO**  
 Altra emergenza è quella del trasporto pubblico. Tra mezzi insufficienti e fatiscenti, corse iperaffollate e in ritardo. Insieme ai rifiuti è uno dei problemi sui quali i romani aspettano risposte urgenti.
- 4 NIDO E MATERNE**  
 La sindaca Raggi ha annunciato l'assunzione di 1.121 tra educatrici dei nido e insegnanti delle materne. Assunzioni sbloccate, ricorda però la ministra Madia, da un decreto del governo.

## Cose promesse

- 1 PERIFERIE DA RIFARE**  
 La riqualificazione delle periferie, dove ha vinto la corsa per il Campidoglio, è uno dei punti del programma della Raggi. Tra le priorità il blocco dell'espansione urbana e più servizi contro l'emarginazione.
- 2 ALLARME MOBILITÀ**  
 È il primo degli 11 passi per il rilancio della città. Più mezzi pubblici, semafori intelligenti, ciclabilità e trasporto su ferro è la ricetta proposta. E la celebre funivia della Magliana già proposta dal Pd.
- 3 IMPEGNO SICUREZZA**  
 Del tema si occuperà un corpo di Polizia locale. La Raggi si è impegnata al superamento dei campi nomadi, dove un censimento patrimoniale approfondito dovrà stabilire chi ha i requisiti abitarli.
- 4 PIANO PER IL SOCIALE**  
 Piano regolatore sociale, progetti per gli anziani e servizi H-24 sono le priorità del programma della sindaca di Roma. Capitolo casa: proposti affitti che non superino il 20% del reddito degli inquilini.

## Novità

### La sindaca e le visite in Campidoglio

■ La sindaca di Roma Virginia Raggi si è affacciata ieri a una finestra del palazzo Senatorio in Campidoglio per salutare oltre un centinaio di persone in fila per la visita guidata nella quale lei stessa farà da cicerone ai cittadini romani. «Mamma mia!» ha esclamato Raggi guardando la lunga fila, poi ha salutato alcune persone. «Da diversi anni non vedevo così tanta gente - ha commentato un vigile urbano - con Marino queste visite non si facevano più, con Alemanno si facevano nelle grandi ricorrenze, con Veltroni una volta al mese. Sarà la novità della sindaco donna».

## Cose da fare

- 1 SALONE DEL LIBRO**  
 La sindaca, con la Regione, è impegnata nell'operazione salvataggio della fiera: entro settembre va ideato un nuovo format perché la manifestazione regga la concorrenza di Milano.
- 2 LE PERIFERIE**  
 Entro il 30 agosto la giunta presenterà un piano per la riqualificazione di alcuni quartieri periferici usufruendo dei fondi (18 milioni circa) messi a disposizione dal governo.
- 3 LE IMPRESE**  
 Coinvolgendo il governo, gli industriali e le università Appendino ha lanciato un piano per attrarre nuove aziende a Torino. Da settembre il gruppo di lavoro entrerà nel vivo.
- 4 LA MOBILITÀ**  
 L'emergenza è mettere in sicurezza Gtt, l'azienda trasporti, cui mancano 25 milioni per non dover tagliare il servizio da qui a fine anno. In parallelo si lavora a una radicale riforma della mobilità urbana.

## Cose promesse

- 1 IL PIANO REGOLATORE**  
 La giunta ha promesso lo stop a nuovi centri commerciali e una ricognizione del piano regolatore: riduzione delle aree edificabili, riconversione di alcune zone in terreni a uso agricolo.
- 2 LE INFRASTRUTTURE**  
 Appendino ha annunciato la volontà di uscire dall'Osservatorio della Tav se non saranno accolte le ragioni del No. La sindaca vuole rivedere tutte le scelte di grandi opere in città decise da Fassino.
- 3 RIFIUTI**  
 Mentre si diceva contraria a ospitare all'inceneritore i rifiuti siciliani la giunta ha promesso un investimento per aumentare la raccolta differenziata (attualmente al 43%) portandola al 65%.
- 4 CULTURA**  
 La Fondazione voluta da Fassino per cercare sponsor privati per i grandi eventi culturali verrà chiusa. E i progetti culturali dovranno partecipare a bandi pubblici per ottenere i finanziamenti.

## Unioni civili

Forza Italia va  
all'attacco di Chiara

■ Stessi tempi e stessi luoghi per matrimoni e unioni civili: questa la volontà della giunta Appendino nel contesto del decreto legislativo che prevede il riconoscimento delle unioni civili. Lo ha scritto su facebook Marco Alessandro Giusta, assessore alle Pari opportunità della nuova giunta del Comune di Torino. Ma Forza Italia attacca. «Cara sindaca Appendino, prima l'emergenza lavoro e poi le unioni civili». È l'invito di Daniela Ruffino (Fi), vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte. «Torino è da sempre una città attenta ai diritti di tutti: ma ritengo che prima ci siano ben altre esigenze».



## 1121

**educatori**

Virginia Raggi ha annunciato l'assunzione di un numero molto alto di educatori, per far fronte a uno dei punti chiave del suo programma: l'efficienza di nidi e scuole materne romane



## 18

**milioni in periferia**

La giunta Appendino entro agosto vorrebbe presentare un piano per le periferie da sistemare, utilizzando uno stanziamento governativo di 18 milioni